



LA SOLUZIONE: INTERVENTI RIPARATIVI PROVVISORI

Ferrate del Gran Sasso chiuse: Iannetti all'attacco, chiede la revoca

La guida alpina accusa i sindaci di Isola del Gran Sasso e Pietracamela

Editoriale

Il chiostro nell'architettura religiosa: il caso del Convento della Beata Antonia

Vladimiro Placidi

Il chiostro o spazio a corte è un elemento imprescindibile sia dell'architettura monastica che di quella conventuale. I monaci, come i benedettini e i cistercensi, edificavano i loro monasteri lontano dalla città in ambienti isolati, una "fuga a saeculo" dove ricercare l'incontro con Dio, mentre i frates, come i domenicani e i francescani, dimoravano nelle vicinanze dei centri urbani o all'interno di essi per ubbidire all'apostolato, ovvero testimoniare il Vangelo attraverso la fraternità, l'ascolto, la carità. Eppure, data la differenza tra vita contemplativa per i monaci e vita di missione dei frati, la morfologia delle loro dimore è pressoché la stessa, rispettando il modulo architettonico che potremmo sintetizzare planimetricamente nella chiesa (A) e nell'edificio abitativo e di lavoro (B). Il chiostro si pone come perno centrale tra la chiesa e il resto dell'edificio e tutt'intorno ad esso si aprono i locali indispensabili alla vita monastica: refettorio, sala capitolare, magazzini, scriptorium o biblioteca, ingresso interno alla chiesa, mentre al piano superiore dei lati del chiostro si impone il dormitorio. Il claustrum non è solo uno spazio architettonico porticato sui quattro lati, ma assume significato simbolico e mistico, luogo di perfezione, chiuso e serrato, divisione tra esterno e interno, tra mondo reale e mondo dell'anima; la forma quadrata o rettangolare è forma di perfezione come in Sant'Agostino, forma di stabilità destinata alla preghiera del monaco. Il pozzo centrale dell'acqua recita l'uso indispensabile alla vita e simbolo di purificazione come l'acqua del battesimo. Nelle prescrizioni dei benedettini il chiostro chiuso, da dove è vietato uscire, dovrà essere bastevole alla vita del monaco e alla lectio divina che deve svolgersi al coperto dei corridoi claustrali o "sub divo". Nel mondo degli ordini mendicanti e in particolare in quello francescano, di cui il convento della Beata Antonia è appartenente, il chiostro e l'organismo conventuale hanno un percorso costruttivo diverso...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 24

Le ferrate del Gran Sasso tornano al centro delle polemiche dopo le recenti chiusure a causa di un ammaloramento delle strutture in acciaio. Nei giorni scorsi, la guida alpina Pasquale Iannetti ha inviato una lettera aperta ai sindaci di Pietracamela e di Isola del Gran Sasso, contestando le ordinanze di chiusura delle ferrate dei Ginepri ex Ferrata Brizio e di quella per il Bivacco Bafile, bivacco di

cui ormai non si hanno più tracce circa il suo riposizionamento. Secondo Iannetti i provvedimenti sarebbero ingiustificati poiché le due vie attrezzate si troverebbero nelle stesse condizioni delle altre ferrate del massiccio, tutte regolarmente percorribili, e i problemi riscontrati - fittoni sfilati dalla roccia e cavi d'acciaio sfilacciati...

Marco Giancarli

segue a pagina 2

Consegnati i lavori per un Infopoint turistico all'ex Ospedale di Collemaggio all'Aquila



Asl: «Presidio importante anche per il decoro dell'area» (Liberatore segue a pag. 15)

Saline di Montesilvano, distrutto il "Canneto delle rondini": l'intervento

Il Comitato V.I.A. della Regione Abruzzo ha ordinato al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico di depositare entro due mesi un progetto di recupero dell'oasi della Foce del Saline a Città S. Angelo, oggetto di pesanti lavori che hanno portato alla completa distruzione di un canneto di rilevante importanza naturalistica. Così il verbale della seduta del 24 settembre scorso del Comitato V.I.A.: «Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio il Commissario Straordinario per il Dissesto Idrogeologico deve predisporre

e inviare a questa Autorità Competente un progetto volto a recuperare le funzioni ecologiche perdute, della porzione di Oasi distrutta, che preveda, in particolare: - la rinaturalizzazione e la successiva ricostituzione del canneto su una superficie equivalente o superiore di habitat, nelle vicinanze e comunque all'interno dell'Oasi, attraverso il trapianto o impianto di cannuccia di palude (*Phragmites australis*) proveniente da popolazioni locali, per accelerare il recupero della vegetazione...

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 9

POLITICA

L'analisi di Gregori: «Confrontarsi anche tra idee diverse»

Martina Colabianchi

Una politica che non sia solo scontro, ma confronto anche tra idee e visioni del mondo opposte. È l'auspicio di Claudio Gregori, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia per L'Aquila e sindaco del Comune di Barete, che apre da una riflessione su cosa sia diventata la politica e sulla perdita della capacità di confrontarsi tra opinioni divergenti anche all'interno dello stesso schieramento politico. Questo accade non solo a livello locale, dove tensioni si registrano spesso alla vigilia di appuntamenti elettorali importanti, come quello del 2027 per L'Aquila, ma anche a livello nazionale dove non di rado gli animi si scaldano anche all'interno della stessa compagine o della stessa coalizione. «Io credo invece - scrive Gregori - che la politica debba essere confronto. Possiamo avere idee diverse e possiamo anche scontrarci sulle questioni, ma senza trasformare chi abbiamo davanti in un nemico. La nostra storia ci ha lasciato esempi importanti. Penso a De Gasperi e Togliatti, che venivano da mondi politici molto lontani eppure seppero confrontarsi in un momento decisivo per l'Italia...

segue a pagina 11

LAVORO

Aura, Frullo: «Trovare una soluzione, L'Aquila non può permettersi un'altra crisi»

Martina Colabianchi

«La vertenza Aura richiede una risposta urgente. Parliamo di 46 lavoratrici e lavoratori, delle loro famiglie e di competenze che il territorio non può perdere. L'Aquila non può permettersi un'altra crisi occupazionale». Lo dichiara il consigliere comunale con delega al Lavoro Fabio Frullo intervenendo sulla richiesta di incontro avanzata da Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Rsu. L'azienda, che ricicla rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici, con sede al Tecnopolo, conta 46 dipendenti in cassa integrazione straordinaria. Il via libera del Tribunale dell'Aquila alla cessione del ramo d'azienda di Aura alla società Stemin era arrivato agli inizi di agosto. Il Tribunale ha...

segue a pagina 6